



Linee comuni dei sindacati per il contratto della scuola

Comunicato unitario FLC CGIL - CISL SCUOLA - UIL SCUOLA - SNALS CONFISAL Linee comuni dei sindacati per il contratto della scuola

FLC CGIL CISL Scuola UIL Scuola SNALS Confisal congiuntamente presentano le loro [linee rivendicative comuni](#) per rinnovare il Contratto della Scuola.

Portando a sintesi i contributi emersi nei tanti momenti di confronto fra le organizzazioni e con i lavoratori, all'interno di un percorso di mobilitazione da tempo avviato e che li vede oggi impegnati con precisi obiettivi e scadenze, a partire dalla [manifestazione del 28 novembre](#), i sindacati hanno definito un documento che traccia le linee comuni di orientamento per la costruzione di una piattaforma per il rinnovo del CCNL che insieme stanno rivendicando.

Il documento viene proposto come traccia di riferimento per il dibattito che ciascuna sigla svilupperà al suo interno e per i momenti di attivo coinvolgimento della categoria con percorsi, modalità e strumenti che potranno essere ad ogni livello unitariamente individuati.

I contenuti proposti sono in linea con gli obiettivi più volte al centro delle iniziative assunte unitariamente rispetto soprattutto alle tante criticità della legge 107, in particolare per quanto riguarda le materie che si punta a recuperare pienamente e legittimamente all'ambito della disciplina contrattuale.

I Sindacati della scuola, ribadendo la centralità del negoziato come strumento, costituzionalmente previsto, di innovazione e miglioramento del servizio scolastico oltre che di tutela del lavoro, collocano le loro rivendicazioni in una dimensione europea.

Pur coi necessari adeguamenti alla situazione nazionale, propongono più Europa, in materia di retribuzione, orario, valutazione, carriera.

Le linee di orientamento comuni per il Contratto, presentate dai Sindacati Scuola, esprimono quanto il movimento unitario ha posto all'attenzione di tutti in questi ultimi mesi e affrontano la questione scuola come questione nazionale, vero fulcro per la crescita civile culturale economica del Paese, che né la società civile né la società politica possono più eludere.

Tali linee saranno oggetto da subito di una campagna diffusa e capillare di confronto con i lavoratori ai fini di condividerne e approfondirne i contenuti.

Per ragioni legate alle specifiche modalità previste dal suo Statuto in materia di elaborazione delle piattaforme contrattuali, Gilda Unams non compare tra le sigle che sottoscrivono il documento, pur confermando il pieno coinvolgimento nelle azioni di mobilitazione con le stesse condivise.

Roma, 16 novembre 2015

- [**linee comuni di orientamento per rinnovo Contratto scuola 16 novembre 2015**](#)

Docenti precari: chiarimenti sulle assunzioni in fase c): accettazione, rinvio e presa di servizio

Le indicazioni del Ministero agli USR per i vari casi. Restano i problemi per le sostituzioni dei vicari.

18/11/2015

Si è svolto il 18 novembre 2015 un incontro al Miur sulle **questioni relative alla gestione delle assunzioni della fase c)**.

Nella mattinata si era tenuto un incontro con i Direttori degli USR con i quali sono stati concordati alcuni orientamenti.

Di seguito le varie situazioni problematiche e le indicazioni fornite dall'Amministrazione.

Supplenti al 30/06 o annuali

È stato precisato che la norma della legge 107/15 che prevede il raggiungimento della sede al termine della supplenza (al 30/06 o annuale) vale **per tutto il personale della scuola statale**, quindi oltre che per i docenti, anche per gli educatori, gli ATA e gli insegnanti di religione cattolica. A tal fine fa fede la condizione (avere o meno la supplenza) al momento della convocazione per la scelta della sede; pertanto **chi fosse interessato ad assumere servizio in ruolo** dovrà **risolvere il contratto** entro tale data, accertandosi che la scuola provveda anche all'aggiornamento del sistema informativo. L'amministrazione ha confermato che non ci sono ripercussioni ai fini dell'immissione in ruolo. Avremmo preferito che fosse consentito optare senza dover rescindere unilateralmente il contratto, ma questa soluzione risponde comunque alle varie situazioni critiche che potrebbero determinarsi.

Si tratta di una scelta volontaria: in tutti gli altri casi la presa di servizio sarà al termine della supplenza.

Supplenti fino all'avente diritto

In considerazione dei ritardi nella pubblicazione delle graduatorie di istituto definitive, qualora la situazione non si sblocchi entro la data di convocazione, è **possibile chiedere il differimento dell'assunzione in servizio per il ruolo** con le stesse procedure adottate per chi ha un altro lavoro (vedi punto successivo).

Differimento dell'assunzione in servizio per chi ha un altro lavoro

In applicazione della [FAQ 25](#) è stato confermato che chiunque abbia un altro lavoro dipendente o parasubordinato può presentare una richiesta motivata all'USR di competenza e all'Ufficio scolastico nel quale è stato nominato. Le richieste dovrebbero trovare tutte accogliimento e l'orientamento dell'Amministrazione è che il rinvio sia fino al 31/08/2016.

Presenza alle convocazioni

Tutti coloro che hanno accettato la proposta di ruolo devono partecipare alle convocazioni degli uffici provinciali **tranne chi ha chiesto il rinvio volontario o perché ha in corso una supplenza (al 30/06 o annuale) può semplicemente comunicare tale situazione all'ufficio competente della provincia a cui è stato assegnato.** Anche chi deve scegliere la sede può comunque delegare persona di fiducia o direttamente l'ufficio. Consigliamo di verificare sui vari siti le procedure adottate per tali comunicazioni. Per chi rinvia l'assunzione in servizio, la stipula del contratto avverrà successivamente attraverso istanze online.

Modalità di assegnazione delle sedi

L'assegnazione delle sedi avviene in base alle graduatorie pubblicate dagli uffici. Valgono comunque le priorità previste dalla Legge 104/92 e le altre prescrizioni, per le parti compatibili, dell'[allegato A alla nota 20299/15](#) relativa alla fase 0.

Posti non coperti nella fase c) e relative supplenze

Per i posti dell'organico potenziato non coperti nella fase c) si procede alla nomina dei supplenti. In particolare per i posti che non hanno avuto nessuna nomina in ruolo le supplenze sono annuali (31/08) trattandosi di posti di organico di diritto, mentre per i posti per i quali è stata rinviata la presa di servizio del titolare, le supplenze sono fino al termine dell'attività didattica (30/06).

Supplenze in sostituzione dei vicari

Come previsto dalla [nota 1875/15](#) la sostituzione dei vicari avviene con docenti assegnati alla scuola nella fase c), con conseguente conclusione delle attuali nomine fino all'avente diritto.

Nel caso in cui, invece non vi siano docenti del medesimo insegnamento/tipo di posto (in particolare per l'infanzia, i docenti di religione e alcuni insegnamenti della scuola secondaria di I e II grado), l'Amministrazione **non permette la conferma del supplente**, malgrado lo avesse previsto in una [nota di chiarimento](#) all'USR Lombardia, costringendo inoltre il vicario a rientrare in servizio. Si tratta di **una decisione molto grave** che oltre a ledere la continuità didattica e le legittime aspettative del docente nominato fino all'avente diritto, impedisce il buon funzionamento delle scuole. Insieme alle altre organizzazioni sindacali **siamo impegnati affinché si individuino soluzioni alternative.**

Per tutte le informazioni, la consulenza e l'eventuale tutela legale è possibile rivolgersi alle nostre [sedi locali](#).

Emissione straordinaria stipendi supplenti: dovrebbe essere completata entro il 20 novembre

La FLC CGIL è intervenuta nuovamente presso il MIUR poiché alcune province non hanno ricevuto gli stanziamenti entro il 16 novembre come annunciato dall'Amministrazione.

18/11/2015

Con altra notizia avevamo informato venerdì scorso che gli stipendi di settembre e ottobre dei supplenti della scuola sarebbero stati liquidati entro il 16 novembre. Poiché le scuole di alcune province in realtà ad oggi non hanno ricevuto quanto spettante, siamo intervenuti presso l'Amministrazione che ha assicurato che l'emissione sta procedendo in modo tale che **entro due giorni** i fondi perverranno alle scuole di tutte le province.

Nel continuare la vigilanza affinché venga assicurata con tempestività la remunerazione per il lavoro svolto, la FLC CGIL ribadisce che occorre superare questo sistema che, seppure ha liberato le scuole dal calcolo e da altre incombenze, tuttavia non funziona: non solo tecnicamente (il SIDi è lento e farraginoso oltre che soggetto a defatiganti inefficienze e interruzioni) ma anche come logica costruzione basata su uno stanziamento cronicamente insufficiente e gravato da lentezze e controlli MEF improduttivi e penalizzanti.

Le sedi territoriali della FLC oltre a promuovere specifici presidi e incontri con i prefetti per denunciare la gravità della situazione, stanno tutelando i lavoratori in sede giudiziaria.

Periodo di formazione e di prova docenti neo-assunti: la nostra scheda di commento al DM 850/15

Si tratta di un disposto non privo di novità, che dovrebbe far fronte al contesto articolato e difforme del piano straordinario di assunzioni, ma che in realtà lascia indicazioni ambigue, mentre conferma elementi di ingiustizia disponendo norme con valore retroattivo.

17/11/2015

Da parte del MIUR si è definito il percorso attuativo sul Periodo di prova e formazione del personale docente neo assunto, in applicazione dell'art.1 commi 115-120 della Legge 107/15, attraverso il DM 850/15 del 27 ottobre e relativa nota 36167 del 5 novembre.

Si tratta di un disposto non privo di novità, che dovrebbe far fronte al contesto articolato e difforme del piano straordinario di assunzioni, ma che in realtà lascia indicazioni ambigue, mentre conferma elementi di ingiustizia disponendo norme con valore retroattivo.

Il riferimento più eclatante è l'obbligo di effettuare il periodo di formazione anche per i docenti che abbiano ottenuto il passaggio di ruolo da altro grado di scuola e con decorrenza immediata, a fronte di un'operazione volontaria attuata in vigenza di norme non abrogate del Testo Unico e del CCNL.

Il MIUR finalizza l'intero provvedimento calpestando diritti acquisiti, invadendo il potere autonomo delle scuole nel regolare funzioni di gestione in capo agli OO.CC, destinando risorse irrisorie per la complessità del sistema, ma soprattutto negando il confronto con le organizzazioni sindacali su materie proprie della sede negoziale.

Saremo attenti ad ogni segnalazione proveniente dai territori per valutare l'avvio di specifiche azioni legali.

In allegato la nostra [scheda di lettura](#).

FAQ: Carta del docente/bonus a.s.2015-2016

a cura della Direzione generale per il personale scolastico

Come si può utilizzare

- 1. La Carta del Docente consente "l'acquisto di libri e di testi, anche in formato digitale, di pubblicazioni e di riviste comunque utili all'aggiornamento professionale" (legge 107/2015, art. 1, comma 121). Questi acquisti devono essere attinenti alle discipline insegnate dal docente (ad esempio: un docente di matematica può utilizzare il bonus per l'acquisto di un romanzo) ?**

L'acquisto di libri, pubblicazioni e riviste, anche in formato digitale, non deve essere necessariamente attinente alla disciplina insegnata, così come previsto dalla legge 107/2015 (art. 1, comma 7), che riconosce fondamentale la formazione professionale del docente nel quadro degli obiettivi formativi, che riguardano competenze disciplinari e trasversali, scelte educative e metodologie laboratoriali, non riconducibili a una sola e specifica professionalità.
- 2. La Carta del Docente consente "l'acquisto di hardware": vi rientrano anche smartphone, tablet, stampanti, toner, cartucce e pennette USB?**

La Carta del Docente permette "di sostenere la formazione continua dei docenti e di valorizzarne le competenze professionali" (art. 1, comma 121, legge 107/2015). Di conseguenza, personal computer, computer portatili o notebook, computer palmari, tablet rientrano nella categoria degli strumenti informatici che sostengono la formazione continua dei docenti. Altri dispositivi elettronici che hanno come principale finalità le comunicazioni elettroniche, come ad esempio gli smartphone, non sono da considerarsi prevalentemente funzionali ai fini promossi dalla Carta del Docente, come non vi rientrano le componenti parziali dei dispositivi elettronici, come toner cartucce, stampanti, pennette USB e videocamere.
- 3. Quali sono i software acquistabili con il Carta del Docente?**

Vi rientrano tutti i programmi e le applicazioni destinati alle specifiche esigenze formative di un docente, come ad esempio programmi che permettono di consultare enciclopedie, vocabolari, repertori culturali o di progettare modelli matematici o di realizzare disegni tecnici, di videoscrittura e di calcolo (strumenti di office automation). Questi programmi sono quindi compresi nella Carta del Docente.
- 4. Rientra nella Carta del Docente anche un abbonamento per la linea di trasmissione dati ADSL?**

No, in quanto l'ADSL è una tecnologia di trasmissione dati utilizzata per l'accesso alla rete Internet. Non è quindi un software destinato alle specifiche esigenze formative di un docente. Non vi rientrano neppure il pagamento del canone RAI o la Pay tv.

5. **La Carta del Docente può essere usata per "l'iscrizione a corsi per attività di aggiornamento e di qualificazione delle competenze professionali, svolti da enti accreditati presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, a corsi di laurea, di laurea magistrale, specialistica o a ciclo unico, inerenti al profilo professionale, ovvero a corsi post lauream o a master universitari inerenti al profilo professionale". Dove posso trovare l'elenco degli enti accreditati per la formazione personale docente aggiornato?**
L'elenco degli enti accreditati per la formazione del personale docente è consultabile sul sito internet del MIUR al seguente link:
http://archivio.pubblica.istruzione.it/dg_pers_scolastico/enti_accreditati.shtml
6. **Con la Carta del Docente si può seguire un corso on line?**
Sì, se svolto da università, consorzi universitari e interuniversitari, Indire, Istituti pubblici di ricerca o altri enti accreditati dal Miur così come previsto dall'art.1 comma 2 della Direttiva Miur 90/2003.
7. **Posso utilizzare il bonus o parte di esso per seguire un corso di laurea o un master universitario, o corsi universitari destinati alla formazione dei docenti?**
Sì. Posso seguire ogni tipologia di corso organizzato da Università o da Consorzi universitari e interuniversitari (corsi di laurea, di laurea magistrale, specialistica o a ciclo unico, corsi post lauream o master), come anche un corso destinato specificamente alla formazione degli insegnanti, purché inerente al mio profilo professionale, in quanto la Direttiva del Miur 90/2003 considera le Università, i Consorzi universitari e interuniversitari e gli Istituti pubblici di ricerca "Soggetti di per sé qualificati per la formazione del personale della scuola" (art. 1, comma 2).
8. **Posso usare il bonus o parte di esso per un corso per lo studio di una lingua straniera all'estero?**
Sì, purché il corso venga erogato da uno dei soggetti di per sé qualificati per la formazione nella scuola, ovvero dagli "Enti culturali rappresentanti i Paesi membri dell'Unione Europea, le cui lingue siano incluse nei curricula scolastici italiani", ai sensi della Direttiva del Miur 90/2003, art. 1, comma 2.
9. **Con la Carta del Docente posso sostenere l'esame di certificazione di una lingua straniera?**
Sì, purché l'esame sia promosso da uno degli Enti certificatori delle competenze in lingua straniera del personale scolastico, che è possibile consultare al seguente link:
<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/dg-personale-scolastico/enti-certificatori-lingue-straniere>
10. **La Carta del Docente può essere usata per assistere a "rappresentazioni teatrali e cinematografiche, per l'ingresso a musei, mostre ed eventi culturali e spettacoli dal vivo". Queste manifestazioni culturali sono generiche o devono essere attinenti alla materia insegnata? (ad esempio: un docente di italiano può utilizzare il bonus per visitare un museo scientifico?)**

Le rappresentazioni cinematografiche, l'ingresso a musei, mostre ed eventi culturali e spettacoli dal vivo non devono essere necessariamente attinenti alla disciplina insegnata, in quanto la formazione professionale del docente riguarda competenze disciplinari e trasversali, scelte educative e metodologie laboratoriali, non riconducibili a una sola e specifica professionalità.

11. Si può utilizzare il bonus o parte di esso per l'acquisto di titoli di viaggio per la partecipazione a eventi o per viaggi culturali?

No, potranno essere rimborsati solo i biglietti per le "rappresentazioni teatrali e cinematografiche" e quelli per "l'ingresso a musei, mostre ed eventi culturali e spettacoli dal vivo".

12. Con la Carta del Docente posso seguire un corso di formazione organizzato dalla mia o da altre scuole?

Sì, purché coerente "con le attività individuate nell'ambito del piano triennale dell'offerta formativa delle scuole e del Piano nazionale di formazione" (legge 107/2015, art. 1, comma 121), in quanto "Le istituzioni scolastiche singole o in rete e/o in consorzio possono [...] proporsi come Soggetti che offrono formazione sulla base di specifiche competenze e di adeguate Infrastrutture" (Direttiva del Miur 90/2003, art. 1, comma 3).

13. Posso contribuire con una parte o con l'intero bonus della mia Carta del Docente all'acquisto di strumentazioni elettroniche digitali che migliorino la sperimentazione didattica multimediale della mia scuola, come per esempio una LIM, o la sperimentazione didattica in generale, come ad esempio libri, riviste o materiale didattico per la biblioteca scolastica?

Sì. Anche l'impiego diretto del bonus o di parte di esso per la sperimentazione didattica rientra nell'organizzazione delle "attività individuate nell'ambito del piano triennale dell'offerta formativa delle scuole e del Piano nazionale di formazione".

14. Posso contribuire con una parte o con l'intero bonus della mia Carta del Docente a realizzare un corso insieme ad altri docenti esterno al piano di formazione della mia scuola?

Sì. Anche in questo caso si ricorda che va valorizzata la formazione professionale del docente, non solo in rapporto al piano dell'offerta formativa della singola scuola, ma anche in riferimento a competenze disciplinari e trasversali, scelte educative e metodologie laboratoriali, non riconducibili a una sola e specifica professionalità, che saranno descritte e individuate nel prossimo piano nazionale per la formazione.

http://www.istruzione.it/allegati/2015/faq_carta_del_docente.pdf

Nuove FAQ del MIUR sul Comitato di Valutazione

Si citano le leggi in contesti forzati per dare risposta ad una questione trattata superficialmente.

16/11/2015

Ancora affidata alle [FAQ](#) la qualità della scuola e ancora il MIUR che comunica attraverso questo sistema per **supplire alle carenze** di un testo di legge che ormai fa acqua da tutte le parti.

Le ultime due FAQ, la n.14 e la n.15, tornano sul tema del nuovo **comitato di valutazione** e del suo **funzionamento**, per provare a dare supporto e ad avanzare interpretazioni nel profilo rigido della legge, ma il risultato è una distorsione completa del senso. Già nella FAQ n.13 il MIUR assegna al comitato il potere di collegio non-perfetto, in contrasto con **quanto da noi sostenuto e argomentato**; con la FAQ 14 ritiene che possa funzionare solo a completa designazione di tutti i suoi componenti, salvo definire la metà-più-uno come quota indispensabile per la validità delle sedute, e nel numero di 4 su 7 per dettaglio della FAQ successiva. *"Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi dai componenti presenti"*. In teoria anche con 3 voti su 4, oppure solo 2 col voto del presidente...

Le integrazioni del MIUR sul comitato di valutazione, attraverso le FAQ, sono il sintomo della consapevolezza di aver **sottovalutato la complessità** di un organo così specifico, che dovrebbe operare nella co-gestione del bonus ai docenti meritevoli. La sua piena legittimità in numero tanto ridotto, **è contraria a qualsiasi legge vigente** e citata strumentalmente a conferma, e sinonimo di irrilevanza per decisioni che, nel concreto, stanno in capo ad altre figure. Ammetta il MIUR che è il DS l'autorità salariale della retribuzione accessoria e conduca una battaglia onesta di discussione sulle idee, lasciando perdere chi nella scuola ha altri ruoli e **non la competenza** per concorrere a decidere l'attribuzione di un beneficio economico con inevitabile discrezionalità.

La 107, come più volte da noi ribadito, **nasce senza confronto** con le parti interessate né con coloro che ne rappresentano i diritti: è un articolato presuntuoso, costruito su roboanti intendimenti mirati a seppellire le buone pratiche in uso nella scuola, inseguendo una modernità di tipo aziendalistico. Ha i punti cardine nel merito, nel potere dirigenziale, nella competizione, nel riscatto del valore individuale (sia studente che docente) a danno della solidarietà, della cooperazione e del lavoro collettivo.

La scuola è un **organo vitale della democrazia** che per la FLC ha i contorni della partecipazione e della pluralità: pertanto **non esiteremo a impugnare** tutti gli atti applicativi approvati dai singoli istituti che si discostano da un percorso di condivisione negli OO.CC. e sindacali secondo le concordate [linee guida unitarie](#).

Indicazioni per le cessazioni dal servizio dal 1° settembre 2016

In riferimento alle cessazioni dal servizio dal 1° settembre 2015 l'Ufficio scolastico di Torino ha recentemente [fornito indicazioni](#) alle scuole della Provincia, al fine di anticipare le attività relative al trattamento di quiescenza e di fine rapporto e tutti gli adempimenti ad esse connessi.

OGGETTO: CESSAZIONI DAL SERVIZIO 1.9.2016

Programmazione attività relative al trattamento di pensione

*Al fine di anticipare le attività relative al trattamento di quiescenza e di fine rapporto con decorrenza 1 settembre 2016 e tutti gli adempimenti ad esse connessi, si ritiene opportuno fornire alcune indicazioni prettamente operative ed organizzative, **con particolare riferimento al personale assunto in ruolo dal 1/9/2000 in poi**, per il quale l'accertamento dei requisiti per il diritto a pensione è di competenza dell'Istituzione Scolastica di titolarità.*

E' opportuno pertanto che, nei confronti di tale personale che produrrà istanza di cessazione per pensione anticipata o per raggiunti limiti di età, le SS.LL. abbiano cura, ai fini della determinazione dell'anzianità contributiva, di verificare l'esistenza di domande di computo e/o di riscatto, di ricongiunzione ai sensi delle leggi 29/79 o 45/90, di accredito figurativo dei periodi di maternità obbligatoria al di fuori del rapporto di lavoro prodotte all'INPS gestione ex INPDAP.

Qualora non in possesso delle relative determine emesse dall'INPS ex INPDAP, debitamente accettate dall'interessato, si invitano le SS.LL. a sollecitarne l'emissione, provvedendo a trasmettere all'ente previdenziale il mod.PA04.

Questo Ufficio è a disposizione delle segreterie per i casi di particolare difficoltà, previo appuntamento, alla verifica dei casi in questione. I funzionari delle segreterie potranno presentarsi con un dettagliato prospetto di calcolo dell'anzianità e con le determine Inps ex Inpdap.

Per il preliminare accertamento del diritto a pensione si rammentano qui di seguito i requisiti anagrafici e di anzianità contributiva, in base alla normativa vigente e facendo presente che per il personale della scuola i requisiti possono essere maturati entro il 31/12/2016:

LIMITI DI ETA' (PENSIONE DI VECCHIAIA)

D'UFFICIO età 65 ANNI : (uomini e donne) nati tra il 1/9/1950 ed il 31/8/1951

SE IN POSSESSO DEI REQUISITI DELLA PREVIGENTE NORMATIVA AL 31/12/2011

(quota 96: 60 anni età+36 contributi/ 61 anni età+35 contributi - 40 anni contributi - donne con 61 anni età e 20 anni contributi o 15 se in possesso di contributi ante 1993)

A DOMANDA età 65 ANNI: (uomini e donne) nati tra il 1/9/1951 ed il 31/12/1951

(quota 96: 60 anni età+36 contributi/ 61 anni età+35 contributi - 40 anni contributi)

LIMITI DI ETA' (PENSIONE DI VECCHIAIA) PER CHI NON HA MATURATO ALCUN REQUISITO AL 31/12/2011

D'UFFICIO Età 66 ANNI E 7 MESI ENTRO IL 31/08/2016 e 20 anni contributi

A DOMANDA Età 66 ANNI E 7 MESI ENTRO IL 31/12/2016 e 20 anni contributi

PENSIONE ANTICIPATA uomini: 42 anni e 10 mesi entro il 31/12/2016

donne: 41 anni e 10 mesi entro il 31/12/2016 indipendentemente dall'età anagrafica

OPZIONE DONNA l'INPS ha precisato che le lavoratrici che abbiamo maturato i requisiti di 57 anni e 3 mesi + 35 anni di contributi entro il 31/12/2014, e non siano cessate, potranno esercitare tale opzione anche successivamente a tale data.

Si resta in attesa della legge di stabilità per eventuali nuove misure.

Si rammenta che le istanze di cessazione dovranno essere presentate, come di consueto, tramite l'applicativo Polis sulla base delle indicazioni che saranno fornite dal MIUR.

Si confida in un puntuale adempimento delle indicazioni fornite, cordiali saluti.

Fonte: <http://torino.istruzioneepiemonte.it/wp-content/uploads/2015/11/CP388-2015.pdf>

RASSEGNA STAMPA

Rassegna stampa

Oggi sui quotidiani <http://www.flcgil.it/rassegna-stampa/>

- [Sale la febbre: 84 mozioni in 37 atenei e ora anche il CUN raccomanda "stop-VQR!"](#)
19/11/2015 ROARS: Nel frattempo, dalle parti del MIUR e dell'ANVUR tutto tace. Forse attendono che le mozioni raggiungano e superino quota cento?
- [Come parlare agli studenti del massacro di Parigi? Vivere ed educare dentro la guerra](#)
19/11/2015 La Tecnica della Scuola: di Aluisi Tosolini
- [Istituti tecnici: diplomati giù del 12% , Prodi: «Ma il futuro del Paese è lì»](#)
19/11/2015 Corriere della sera: E agli Its in 7anni solo 4mila iscritti. L'ex premier: «Bisogna cambiare la mentalità dei genitori». Contro il calo iscritti, più collaborazione con il mondo del lavoro
- [Studenti in piazza per Parigi e per il diritto allo studio. Legge di stabilità:1,5 milioni in borse universitarie](#)
18/11/2015 Corriere della sera: Manifestazioni in 50 piazze. Un emendamento di due senatrici della maggioranza propone di destinare 500 mila euro l'anno per le borse universitarie: il 60% al Sud
- [Cinquecento euro ai docenti: ecco cosa si potrà acquistare con la card dell'insegnante](#)
18/11/2015 la Repubblica: Buona scuola: niente smartphone né abbonamenti internet, sì all'acquisto di computer, libri e spettacoli teatrali anche non attinenti alla propria materia. Fuori anche il pagamento del canone Rai. Il ministero dell'Istruzione pubblica un vademecum per chiarire i dubbi che hanno frenato l'utilizzo del bonus
- [Mobilità docenti 2016, una bomba ad orologeria](#)
18/11/2015 La Tecnica della Scuola: Si sta prospettando sempre più irta di ostacoli la contrattazione sulla mobilità del prossimo anno, le cui domande verranno presentate dopo l'inverno.

Manifestazione nazionale del 28 novembre a Roma,

indetta unitariamente con gli altri sindacati con l'obiettivo di riconquistare il rinnovo dei contratti nei settori pubblici, un diritto che la Costituzione garantisce.

Recenti sentenze della Corte costituzionale e del tribunale di Roma sanciscono che le risorse per il Ccnl devono essere adeguate al recupero del potere di acquisto dei salari falciati dal blocco dei contratti.

Siamo convinti che un sistema di regole chiare ed esigibili e di relazioni sindacali aiuti sia il miglioramento dell'organizzazione del lavoro, soprattutto col contributo determinante delle Rsu, sia la dinamica delle retribuzioni e la valorizzazione professionale.

La legge finanziaria proposta va in direzione contraria: **non ci sono risorse adeguate per il rinnovo dei contratti pubblici** e reitera il tentativo di togliere al contratto nazionale la funzione di stabilire i salari e di regolare i rapporti di lavoro. **Dimezzare le risorse per la contrattazione decentrata** ha significato un ulteriore danno ai lavoratori e penalizza le stesse amministrazioni impegnate in processi di innovazione.

E non è tutto. Privilegia gli interessi dei ceti sociali più forti a scapito dell'occupazione, della redistribuzione della ricchezza, del welfare e del sistema sanitario pubblico, perché ancora una volta taglia la spesa pubblica. E, nonostante il gran parlare, non prevede interventi per cambiare l'insostenibile legge Fornero sulle pensioni, con l'obiettivo di dare lavoro ai giovani.

Il defianziamento dei settori della conoscenza conferma la scelta del Governo di affermare un modello di società e di economia che allarga le disuguaglianze sociali e riduce i diritti, fomentando una competizione al ribasso che mortifica le competenze e inibisce le innovazioni. **Si trovano le risorse per le imprese, per le scuole private, ma si negano investimenti per il diritto allo studio. Il sud è sempre più abbandonato a se stesso** e manca un progetto per innalzare la qualità dei sistemi formativi e educativi, **non ci sono risposte per le emergenze dell'università** e mancano investimenti e infrastrutture per rilanciare la ricerca.

Riguardo alla scuola la FLC ha annunciato che la battaglia per la riconquista del contratto nazionale si accompagnerà al contrasto dell'impianto della legge 107/15. A cominciare dalle misure lesive della libertà di insegnamento e da quelle che introducono una gestione autoritaria e antidemocratica, pensiamo in particolare alle modalità di attribuzione del "bonus" e alla chiamata diretta dei docenti. Non dimentichiamo, inoltre, che, nonostante le recenti stabilizzazioni, c'è una parte consistente di docenti e Ata che è rimasto escluso dai provvedimenti del governo, in barba alla sentenza della Corte di giustizia europea. La FLC non abbandona questi lavoratori.

Siamo pronti, quindi, a difendere la scuola della Repubblica su tutti i fronti, anche con un referendum abrogativo delle parti più insidiose della legge 107. Ma di certo ripresentando le nostre proposte per un sistema educativo moderno e democratico, per aumentare l'obbligo scolastico e inserire nei percorsi di istruzione la scuola dell'infanzia.

Per queste ragioni bisogna essere in piazza il 28 novembre.

Tutte le iniziative programmate nei comparti della conoscenza troveranno una sintesi nella grande manifestazione di tutti i comparti pubblici del 28 novembre. In assenza di risposte concrete proseguiamo la mobilitazione verificando le condizioni per arrivare ad uno sciopero unitario del pubblico impiego. Sono convinto che solo con il protagonismo delle RSU, dei nostri iscritti, dei nostri gruppi dirigenti sarà possibile ridare senso e valore al lavoro nei nostri comparti e affermare un'effettiva centralità della conoscenza per garantire prima di tutto alle nuove generazioni inclusione e dignità sociale.



Partenza da Benevento
CGIL via L. Bianchi ore 9.00
per adesioni 338 2020632

#Pubblico6Tu

contratto subito

PER

SCUOLA, SANITA', FUNZIONI CENTRALI,
SERVIZI PUBBLICI LOCALI, SICUREZZA E SOCCORSO,
UNIVERSITA', RICERCA, AFAM, PRIVATO SOCIALE

28 novembre
MANIFESTAZIONE NAZIONALE

Roma - Piazza Madonna di Loreto (Piazza Venezia)
concentramento in Piazza della Repubblica ore 12

